

ECONOMIA Le rilevazioni settimanali dai mercati vedono anche il frumento in calo

Prezzi: rialzi per il latte, tengono i suini

Settimana segnata per i prezzi agricoli dai rincari del latte spot, dagli aumenti dei suini da allevamento e da segnali di flessione per i frumenti teneri e duri. Borsa merci telematica (Bmti) sottolinea il calo a febbraio dei listini del frumento duro nazionale. Anche se su base annua Bmti evidenzia un balzo dell'80%. Già anche i grani teneri nazionali destinati alla panificazione mentre si presenta in forte aumento sui mercati esteri la soia.

Carni - Dalle rilevazioni Ismea emerge una sostanziale stabilità per le carni bovine. Solo a Montichiari si registrano aumenti del 15,3% per le manze Charolaise, del 10,5% per quelle Limousine. Guadagnano l'8,3% le vacche Frisone pezzata nera. I qualità e il 12,5% quelle di II qualità. Per quanto riguarda i suini bene i capi da allevamento, mentre resta il rosso su quelli da macello. Ad Arezzo scrofe a -2,4%. Così i suini da allevamento: +3,3% (20 kg), +2,4% (30 kg), +2,9% (40 kg), +1,6% (65 kg). In calo i capi da macello: -2,5% per 115/130 kg e -2,4% (180/185 kg). A Parma segno meno per l'allevamento per i 100 kg (-1,8%) e per gli 80 kg (-0,6%), mentre sono positivi 15 kg (+3%), 25 kg (+2,8%), 30

kg (+2,4%), 40 kg (+2,1%), 50 kg (+1,9%) e 65 kg (+1,6%). I capi da macello perdono il 2,1% per la taglia 144/156 kg, il 2% per 156/176 kg e il 2,4% per 180/185 kg. A Perugia segno meno (1,2%) per i suini da alle-



vamento da 100 kg, mentre crescono del 5,2% i 15 kg, del 4,6% i 25 kg, del 2,1% i 30 kg e 40 kg, del 2,4% i 50 kg e del 2,2% i 65 kg. Così i capi da macello: -1,5% (156/176 kg), -2,4% (180/185 kg) e -2,5% (90/115 kg). Stessa situazione a Mantova dove i suini da allevamento crescono dall'1,9% dei 65 kg al 3% dei 15 kg. Per quanto riguarda avicoli e uova a Forlì +0,9% per le faraone, +9,8% per le galline e +1% per i tacchini. Ad Arezzo in aumento del 5,9% le galline, dell'1% i tacchini e ancora per le uova +1,5% (L), +1,6% (M), +2,5% (S) e +1,3% (XL).

Anche a Firenze uova su terreno positivo: +1,5% (L), +1,6% (M) e +2% (S). A Verona le faraone guadagnano lo 0,9%, tra +5,5 e 9,6% le galline. Per le uova +0,7% (L), +0,8% (M), +1% (S) e +0,7% (XL). In calo gli ovi caprini con una riduzione del 5,5% delle quotazioni degli agnelloni a Firenze, del 4,1% degli agnelli a Grosseto. Male i conigli ad Arezzo -8,2%.

Latte - Il latte spot sale dell'1,1% a Milano e del 2,2% a Verona.

Cereali - Sul fronte dei cereali, secondo i mercati monitorati da Ismea, si registra a Cuneo un calo dello 0,3% per il frumento tenero buono mercantile e mercantile, mentre quello estero cresce dello 0,2%. Ad Alessandria segno meno per il frumento tenero buono mercantile (-0,3%), mercantile e fino (-1%). Ad Ancona in rialzo il frumento duro buono mercantile e mercantile (+0,5%) e fino (+0,8%). A Mortara i risi Balilla e Centauro guadagnano il 2,5%, Camaroli il 4,2% e il 9,6% Ribe, Dardo e Luna. Per i semi oleosi a Genova giù i semi di arachide (-0,5), girasole e mais (-0,7%). A Bologna +1,9% per i semi di soia.

L'ultima rilevazione alla Granaria di Milano il 15 febbraio se-

gnala cali per i frumenti teneri nazionali panificabile, panificabile superiore, biscottiere e altri usi. Segno meno anche tra gli esteri panificabile e comunitario di forza. Rialzi invece per il Canadian Western R. Spring e Usa Northern Spring. Per quanto riguarda i frumenti duri nazionali calano fino, buono mercantile e mercantile del Nord e fino e buono mercantile del Centro. Segno meno anche per il grano duro estero non comunitario. Segno più per mais e orzo, meno per triticale. Sul fronte dei semi oleosi in calo i semi di soia nazionali, esteri e integrali tostati. Tra gli olii vegetali grezzi e tra quelli raffinati alimentari aumentano i semi di girasole. Su terreno positivo i risi Roma, Camaroli e Selenio e tra i risi Roma, Originario-Comune e Camaroli.

Le Cui - In rialzo i suinetti, lattonzoli e magroni, in calo tra questi ultimi solo le taglie da 80 e 100 kg. In flessione i suini da macello, mentre sono stabili le scrofe. Tra i tagli di carne suina fresca prevalgono i segni meno. In ribasso i conigli, mentre le uova sono in rialzo. Nessuna rilevazione alla Commissione sperimentale nazionale del grano duro.

Credito: arriva il Pegno mobiliare non possessorio

Dopo il successo del 'Pegno Rotativo', grazie al quale a nemmeno un anno di distanza sono stati immessi circa 62 milioni di euro di liquidità, di cui a beneficiarne sono state 95 aziende vitivinicole, principalmente in Toscana (55 operazioni per 41,7 milioni di euro), Trentino (18 operazioni per 9,8 milioni) e la Lombardia (13 operazioni per 7,2 milioni), presto le imprese agricole potranno contare su un ulteriore strumento per l'accesso al credito: il 'Pegno Mobiliare non possessorio'. L'Agenzia delle Entrate sta procedendo allo sviluppo del soft-

ware relativo al registro informatizzato che è poi la base per determinare una garanzia creditizia su un prodotto soggetto a trasformazione. L'articolo 1 del provvedimento del 12 ottobre 2021 stabilisce le categorie merceologiche dei beni sui quali si può costituire il pegno mobiliare non possessorio, tra cui: gli animali vivi e i prodotti del regno animale, le piante e i prodotti del regno vegetale, i prodotti delle industrie alimentari nonché i grassi, gli olii e le cere animali e vegetali. Inoltre è lasciata aperta la possibilità di integrare o modificare l'elenco

fornito col successivo provvedimento. Attraverso il 'Registro Pegni' si riuscirà, ad esempio, a concedere credito sul mosto d'uva o sul latte, senza spossessamento del bene. Lo sportello della Simec consulting, società di mediazione legata a Coldiretti, sarà a disposizione dal lunedì al venerdì, dalle ore 09 alle ore 17 per qualsiasi informazione o richiesta a riguardo. Per saperne di più contatta la Simec Consulting ai seguenti recapiti: Telefono: 06 46974600 - Mail: info@simecconsulting.com - Web: www.simecconsulting.com.



IL PUNTO COLDIRETTI

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE PER LE IMPRESE DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

Registrato presso il Tribunale Civile di Roma, Sezione per la Stampa e l'Informazione al n. 367/2008 del Registro della Stampa. Direttore Responsabile: Paolo Falcioni

I prezzi pagati agli agricoltori non coprono i costi, mobilitazione della Coldiretti in 26 città

In piazza contro le speculazioni

Prandini a Draghi: "Sbloccare fondi del Pnrr per le filiere e stop alle pratiche sleali"

Un lungo filo giallo ha unito il 17 febbraio scorso gli agricoltori della Coldiretti di tutta Italia che sono scesi in piazza in 26 città da Nord a Sud. Motivo conduttore della protesta: il caro bollette, l'impennata dei costi di tutti i fattori della produzione e soprattutto i prezzi riconosciuti ai produttori che non consentono neppure di pagare le spese. Corti, slogan, canti, trattori, vacche (a Roma in piazza Santi Apostoli la mascotte è stata Giustina), tanti giovani animati dalla voglia di non abbandonare, ma di ottenere il giusto riconoscimento perché come recitava uno dei tanti e colorati cartelli "il lavoro va pagato". A Roma sul palco sono intervenuti il presidente della Coldiretti, Ettore Prandini e il segretario generale, Vincenzo Gesmundo, che hanno anche inviato una lettera aperta al premier Mario Draghi. In prima linea il latte, che come scandivano gli under 35 "non è acqua", ma anche tutti gli altri prodotti dalla frutta, agli ortaggi fino ai fiori. E anche tante autorità, sindaci, rappresentanti delle istituzioni locali e parlamentari. Una giornata di protesta e di proposte: Il presidente della Coldiretti, ha ribadito la situazione di grave difficoltà in cui versano le aziende e quelle zootecniche in particolare. Con i 38 centesimi gli agricoltori non riescono a coprire le spese di produzione certificate dall'Ismea in 46 centesimi. Per i consumatori - ha detto Prandini - i prezzi aumentano, ma il paradosso è che quelli riconosciuti al lavoro degli



agricoltori si riducono. Bisogna procedere - ha aggiunto - a una ripartizione nella filiera per aumentare la remunerazione delle aziende agricole e zootecniche. E riferendosi a una nota catena distributiva che sbandiera i vantaggi della spesa intelligente "con il sottocosto - ha precisato il presidente della Coldiretti - i costi li paghiamo noi". Oggi però c'è uno strumento per tutelare i produttori. Da metà dicembre l'Italia ha adottato il decreto che rende operativo il contrasto alle pratiche sleali. Gesmundo, ha ricordato che si tratta di una conquista anche se ha richiesto fatica che mette fine a una situazione che vede i prodotti agricoli remunerati agli agricoltori con prezzi fuori dalla realtà, ben al di sotto dei costi, mentre al consumo si assiste ad aumenti per tutti i beni di prima necessità dal

latte al pane. Quella dei costi inferiori ai prezzi - ha sottolineato il segretario generale - è stata sempre una battaglia della Coldiretti fin dal 1963. E oggi ci ritroviamo con la stessa emergenza. La Coldiretti è pronta a partire con le denunce. La novità della normativa è che anche le singole aziende possono denunciare le irregolarità. Ma in questo modo - ha precisato Prandini - ci potrebbero essere rischi anche per i rinnovi dei contratti. Da qui l'appello del presidente alle aziende a rivolgersi alla Coldiretti anche per verificare nuovi contratti con industrie o coop. E' possibile infatti attivare le pratiche sleali se ci sono contratti scritti non inferiori a un anno e che prevedano anche costi indicizzati rispetto ai costi di produzione. Tornando alle super bollette che stanno

mandando in tilt i bilanci di molte aziende il presidente della Coldiretti si è rivolto direttamente al Premier. Le risorse da spendere ci sono, ma servono i decreti che vanno attivati subito. In un momento così critico per la spesa energetica, con +100% dei costi, sono disponibili 1,5 miliardi per i pannelli fotovoltaici che potrebbero essere installati sui tetti delle stalle e dei fabbricati per allentare la stretta della bolletta. Manca solo il decreto. Per lo stesso motivo bisogna investire in biogas e biometano. Inoltre è necessario favorire l'uso del digestato per sostituire così con la sostanza organica i concimi chimici che hanno subito rialzi del 140 per cento. Con le agroenergie l'agricoltura potrà ridurre le emissioni anche in un tempo inferiore rispetto alla tabella di marcia. Altra partita i 200 milioni destinati agli ingenti che vanno sbloccati subito tenendo conto del numero più che raddoppiato delle famiglie in difficoltà. Si potrebbero spendere in una settimana e una parte arriverà anche agli agricoltori. E poi c'è il bando per la zootecnia con 100 milioni che è fermo da un anno e mezzo. Con i prezzi al consumo più alti c'è anche un gettito superiore per lo Stato che, secondo quanto ha chiesto Prandini al Presidente del Consiglio, potrebbe essere utilizzato per i ristori alle aziende agricole. Si devono dunque superare solo le pastoie burocratiche. "Noi vogliamo - ha detto - che i figli dei nostri agricoltori continuino a fare gli agricoltori".

AMBIENTE Maria Letizia Gardoni eletta presidente della nuova associazione, Italia leader

Nasce Coldiretti Bio, task force per il settore

Nasce Coldiretti Bio la task force di aziende ed esperti per un settore che a livello nazionale vale 7,5 miliardi di euro tra consumi interni ed export. E' quanto annuncia la Coldiretti in riferimento alla nuova associazione guidata dal presidente Maria Letizia Gardoni. Classe 1988, giovane imprenditrice, Maria Letizia Gardoni ha un'azienda di ortofrutta bio proprio a Osimo, in provincia di Ancona, città dove è nata. Laureata in Scienze e tecnologie agrarie all'Università Politecnica delle Marche, ha ricoperto l'incarico di Delegata Nazionale di Coldiretti Giovani Impresa. Maria Letizia Gardoni è presidente di Coldiretti Marche e membro della giunta nazionale di Coldiretti. "Con 70mila produttori siamo il Paese leader in Europa per numero di imprese impegnate nel biologico e che vanta ancora ampie opportunità di crescita economica ed occupazionale. La nascita di Coldiretti



Bio sancisce un'attenzione che Coldiretti ha sempre dimostrato nei confronti di un'agricoltura in linea con gli indirizzi europei di sostenibilità e complementare all'agricoltura tradizionale del nostro Paese. Campagna Amica sarà per noi il primo strumento di promozione del biologico italiano che saprà garantire tracciabilità, identità e riconoscibilità del marchio" spiega Maria Letizia Gardoni. Nell'ultimo decennio le vendite bio totali sono più che raddoppiate (+122%) secondo dati

strategia Farm to Fork del New Green Deal dell'Unione Europea che punta ad avere almeno 1 campo su 4 (25%) dedicato al bio in Italia. Un obiettivo strategico per raggiungere il quale è importante l'approvazione del disegno di legge sull'agricoltura biologica non ha ancora concluso il suo iter parlamentare. Con quasi due italiani su tre (64%) che mettono prodotti bio nel carrello occorre difendere i consumatori e garantire la trasparenza degli acquisti con anche l'introduzione di un marchio per il

Biobank. Il successo nel carrello sostiene l'aumento della produzione nazionale su 2 milioni di ettari di terreno coltivati, fornendo una spinta al raggiungimento degli obiettivi della

bio italiano per contrassegnare come 100% Made in Italy solo i prodotti biologici ottenuti da materia prima nazionale. Bisogna assicurare una piena informazione circa la provenienza, la qualità e la tracciabilità dei prodotti con una delega al Governo per rivedere la normativa sui controlli e garantire l'autonomia degli enti di certificazione. Un passo importante per dare la possibilità di distinguere sullo scaffale i veri prodotti biologici Made in Italy dinanzi all'invasione di prodotti biologici da Paesi extracomunitari, che spesso non rispettano gli stessi standard di sicurezza di quelli Europei. Infatti i cibi e le bevande stranieri sono sei volte più pericolosi di quelli Made in Italy con il numero di prodotti agroalimentari extracomunitari con residui chimici irregolari che è stato pari al 5,6% rispetto alla media Ue dell'1,3% e ad appena lo 0,9% dell'Italia, secondo l'analisi della Coldiretti su dati Efsa.

Tabacco: accordo salva raccolti con Philip Morris

Di fronte all'aumento esplosivo dei costi di coltivazione del tabacco spinti dai rincari energetici è stato riconosciuto un sostanziale adeguamento dei compensi agli agricoltori nell'ambito dell'accordo di filiera siglato tra Coldiretti e Philip Morris Italia. Si tratta del primo accordo di filiera che tiene conto delle nuove criticità nel settore agricolo determinate dal mutato contesto economico per dare continuità alla produzione ed investire sulla sostenibilità e sulla digitalizzazione per il rafforzamento di una filiera che in Italia coinvolge oltre 25000 addetti. Il bonus economico straordinario messo in campo consentirà di registrare un incremento del prezzo riconosciuto ai coltivatori, sia per il tabacco bright e sia per il burley, per consentire di affrontare quelli che sono stati i forti incrementi dei costi di produzione, in particolare energetici (gpl, metano, elettricità,

gasolio) e dei mezzi tecnici. Un adeguamento importante anche per il rilancio del settore in vista dell'attuazione della riforma della Politica Agricola Comune (Pac) ed un primo passo per attivare ulteriori iniziative volte a rendere sempre più efficiente una filiera di grande rilevanza dal punto di vista economico ed occupazionale per i territori coinvolti. "La crisi energetica si affronta solo con la corresponsabilità dell'intera filiera e l'accordo siglato nel settore del tabacco rappresenta un modello importante per l'intero sistema agroalimentare" ha affermato il Presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare "la necessità di intervenire di fronte ad aumenti di costi insostenibili per le imprese agricole che rischiano di compromettere i raccolti con un impatto su economia, ambiente e lavoro". "Abbiamo voluto assumere questo impegno

nell'ottica di una filiera integrata più che mai importante in una fase delicata come quella che stiamo attraversando – ha affermato Marco Hannappel, Presidente e Amministratore Delegato di Philip Morris Italia, che ha aggiunto – "la qualità e le buone pratiche agricole di cui siamo promotori insieme a Coldiretti stanno già facendo la differenza per mantenere alta la competitività della filiera italiana. Un percorso ispirato dalla visione di voler radicalmente innovare il nostro settore per costruire un futuro senza fumo". L'Accordo di filiera nel settore del tabacco ha durata pluriennale ed è stato siglato tra Coldiretti e Philip Morris che si è impegnata ad acquistare circa il 50% del tabacco prodotto in Italia, grazie alla collaborazione con circa 1000 aziende agricole attive prevalentemente in Campania, Umbria, Veneto e Toscana.

EUROPA Dopo la protesta di Coldiretti respinta l'ipotesi di mettere allarmi in etichetta e tagliare i fondi

Il Parlamento Ue salva il vino italiano

"Il Parlamento Europeo salva un settore che ha diecimila anni di storia e vale 12 miliardi di fatturato dei quali 7,1 miliardi di export e offre direttamente o indirettamente occupazione a 1,3 milioni di persone". E' quanto afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel ringraziare per il lavoro di squadra i parlamentari italiani per la difesa di un settore che vale 12 miliardi di fatturato dei quali 7,1 miliardi di export e offre direttamente o indirettamente occupazione a 1,3 milioni di persone secondo l'analisi della Coldiretti. "E' stato respinto il tentativo di demonizzare il consumo di vino e birra - aggiunge Prandini - attraverso allarmi salutistici in etichetta già adottati per le sigarette, l'aumento della tassazione e l'esclusione dalle politiche promozionali dell'Unione Europea, nell'ambito del Cancer plan proposto dalla Commissione Europea come avevamo richiesto, insieme al consigliere delegato di

Filiera Italia Luigi Scordamaglia, nella lettera scritta al commissario europeo per gli affari economici Paolo Gentiloni, al commissario all'agricoltura Janusz Wojciechowski, al ministro dell'agricoltura Stefano Patuanelli, agli



europarlamentari italiani e ai leader dei principali partiti politici". Il giusto impegno dell'Unione Europea per tutelare la salute dei cittadini non può tradursi in decisioni semplicistiche che rischiano di criminalizzare ingiustamente singoli prodotti indipendenti

mente dalle quantità consumate. L'equilibrio nutrizionale va ricercato tra i diversi cibi consumati nella dieta giornaliera e non certo condannando lo specifico prodotto. Si tratta peraltro di un orientamento incoerente con il sostegno accordato dal provvedimento alla Dieta Mediterranea, considerata un modello alimentare sano e benefico per la prevenzione di molte malattie, tra cui il cancro, ma che si fonda anche sul consumo equilibrato di tutti gli alimenti a partire dal bicchiere di vino ai pasti. L'Italia è il primo produttore ed esportatore mondiale di vino con le bottiglie Made in Italy che sono destinate per circa il 70% a Docg, Doc e Igt, con 332 viti a denominazione di origine controllata (Doc), 76 vini a denominazione di origine controllata e garantita (Docg) e 118 vini a indicazione geografica tipica (Igt) riconosciuti in Italia e il restante 30% per i vini da tavola.

Ristrutturazione vigneti, domande al 29/4

La domanda dei contributi per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti va presentata entro il 29 aprile, in anticipo rispetto alla data del 31 maggio. La scadenza "ravvicinata" vale solo per la campagna 2022/2023. Il termine per la definizione della graduatoria di ammissibilità

delle domande di aiuto è fissato al 30 novembre 2022. Lo prevede il decreto del Mipaaf, firmato dal ministro Patuanelli, che modifica i termini del decreto 3 aprile 2019 (n.3843) relativo all'applicazione della misura degli investimenti della ristrutturazione e riconversione dei vigneti.

Iscrizione al Ruop, chiarite le casistiche

Il Servizio Fitosanitario Nazionale ha approvato la procedura operativa per la registrazione di determinate categorie di operatori professionali al registro Ufficiale degli Operatori Professionali (Ruop). In particolare sono definite le casistiche che determinano la necessità di iscrizione o meno al Ruop, relative ai seguenti soggetti: operatori professionali che vendono, esclusivamente e direttamente, piccoli quantitativi di piante, prodotti vegetali ed altri oggetti ad utilizzatori finali; ditte sementiere; selezionatori mobili di prodotti semen-

tieri; produttori di patate da consumo; produttori di frutti di Citrus, Fortunella, Poncirus e relativi ibridi; produttori di Fiori recisi e altre parti di piante; produttori di prati in zolle; manutentori del verde; imprese di servizi di impianti boschivi o fruttiferi; agricoltori che cedono occasionalmente legname di Juglans, Platanus, Pterocarya; agricoltori che cedono occasionalmente piante a seguito di svellimento di impianti produttivi; Operatori professionali con sede legale in altro stato membro e sede operativa o filiale in Italia.

FILIERE

Oleoturismo: ecco i requisiti

Diventa operativa la legge finalizzata a sostenere il rilancio dell'oleoturismo e la valorizzazione delle produzioni olivicole dei territori italiani. Il 14 febbraio è stato infatti pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il decreto del Mipaaf con le linee guida e gli indirizzi relativi ai requisiti e agli standard per esercitare l'attività. L'oleoturismo è considerata attività agricola connessa se esercitata dall'imprenditore agricolo, singolo o associato. Rientrano nell'oleoturismo le attività formative e informative rivolte alle produzioni olivicole del territorio e alla conoscenza dell'olio (con particolare riguardo alle indicazioni geografiche), come per esempio le visite guidate negli oliveti e nei frantoi; le iniziative di carattere culturale e ricreativo; le degustazioni e la commercializzazione dei prodotti olivicoli aziendali, ma non la ristorazione. Tra i requisiti fissati dalla nuova normativa l'apertura settimanale o stagionale per un minimo di tre giorni, strumenti di prenotazione preferibilmente informati, indicazioni all'ingresso dell'azienda relative ad aperture e servizi dell'accoglienza oleoturistica compresi i parcheggi, sito o pagina web dell'azienda, distribuzione di materiale informativo, ambienti adeguati e idonei alle attività svolte dall'operatore oleoturistico, personale, anche familiare, competente.